



Consorzio Cipat

Formazione alternanza scuola lavoro

Firenze 5 novembre 2015

La progettazione condivisa dei percorsi di alternanza

Cornice istituzionale

la collaborazione formativa tra scuola e mondo del lavoro ha registrato in tempi recenti importanti sviluppi in due direzioni:

- - il potenziamento dell'offerta formativa in alternanza scuola lavoro, previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107;
- - la valorizzazione dell'apprendistato finalizzato all'acquisizione di un diploma di istruzione secondaria superiore, in base alle novità introdotte dal decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, attuativo del JOBS ACT
- In relazione al corso di studi prescelto, la legge 107/2015 stabilisce un monte ore obbligatorio per attivare le esperienze di alternanza che dal corrente anno scolastico 2015/16 coinvolgeranno, a partire dalle classi terze, tutti gli studenti del secondo ciclo di istruzione.

Prima della progettazione

L'autonomia delle istituzioni scolastiche e formative può trovare nei percorsi di alternanza una delle sue espressioni più concrete. Alcuni aspetti da sottolineare

- necessità di realizzare azioni organizzative e di ricerca che facilitino il rapporto organico tra scuola e mondo del lavoro.
- Comitato Tecnico Scientifico (rapporto organico con il territorio)
- Logica di rete : Poli Tecnico Professionali (filiere produttive)
- La scuola può anche dotarsi di un gruppo dedicato all'alternanza, come già avviene in molti istituti, cui possono partecipare soggetti esterni, che hanno competenze non presenti nella scuola, necessarie per affrontare l'esperienza di lavoro

Prima della progettazione

- La progettazione di un percorso di alternanza presuppone la definizione dei fabbisogni formativi sulla base della conoscenza del territorio e dell'evoluzione del mondo del lavoro, fondata non solo sulle esperienze dirette, ma anche sull'analisi di una serie di dati e informazioni resi disponibili da ricerche e rilevazioni condotte da soggetti esterni alla scuola (indagine Excelsior di Unioncamere, statistiche ISTAT, studi ISFOL, Almalaurea, Almadiploma, Servizi per l'impiego, altri osservatori del sistema camerale, degli enti locali e delle parti sociali).
- Successivamente a questa fase di studio e ricerca, la scuola individua le realtà con le quali avviare collaborazioni che assumono sia la forma di accordi ad ampio raggio, sia di convenzioni operative e specifiche.

Accordi territoriali

- formalizzazione di patti che diano luogo a partenariati stabili e a durata pluriennale. Il numero di soggetti coinvolti varia in base al tipo di progetto da realizzare.
- Il caso più semplice è rappresentato dalla presenza di soli due soggetti: la scuola (o una rete di scuole) e la singola struttura ospitante. Fondamentale il ruolo del dirigente scolastico.
- Le collaborazioni hanno come obiettivo la co-progettazione dei percorsi formativi che impegnano congiuntamente scuola e mondo del lavoro.

Strutture ospitanti

- La struttura ospitante è un luogo di apprendimento in cui lo studente sviluppa nuove competenze, consolida quelle apprese a scuola e acquisisce la cultura del lavoro attraverso l'esperienza. Ciò costituisce un valore aggiunto sia per la progettazione formativa, che diventa così integrata, sia per il patrimonio culturale sia per quello professionale del giovane.
- Gli accordi che vengono stipulati tra la scuola e i soggetti esterni devono tenere conto di due elementi in particolare
- le vocazioni degli studenti e le indicazioni del mercato del lavoro.
- **PROBLEMA APERTO** : Il Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro

Elementi della progettazione

elementi indispensabili di coordinamento e di co-progettazione:

- un accordo tra i soggetti (scuola/impresa o altra struttura ospitante) che assicurano il supporto formativo al giovane che apprende; questo accordo non può limitarsi ad una intesa programmatica (definizione di obiettivi e azioni da svolgere), ma deve promuovere la collaborazione a livello organizzativo, progettuale, attuativo e puntare ad un controllo congiunto del percorso formativo e alla valutazione condivisa dei risultati di apprendimento;
- la progettazione dell'intero percorso, sia delle attività in aula che dei periodi di permanenza nella struttura ospitante, condivisa e approvata non solo dai docenti della scuola ed ai responsabili della struttura stessa, ma anche dallo studente, che assume così una consapevolezza
- e una responsabilità diretta nei confronti del proprio apprendimento;

Elementi della progettazione

- rilevanza delle attività previste dal progetto di alternanza rispetto al percorso individuale di apprendimento, anche quando queste sono realizzate in situazioni che prevedono il coinvolgimento dell'intera classe o di gruppi di studenti, con particolare attenzione alla promozione dell'autonomia del giovane coerentemente con il progetto personalizzato;
- un flusso costante di informazioni tra i vari soggetti coinvolti, ciascuno dei quali non si limita solo alla realizzazione delle azioni di sua competenza, ma deve preoccuparsi anche del collegamento con le attività realizzate da altri soggetti.
- La progettazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro, deve considerare sia la dimensione curricolare, sia la dimensione esperienziale, svolta in contesti lavorativi. integrate in un percorso unitario che miri allo sviluppo di competenze richieste dal profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi e spendibili nel mondo del lavoro.

Aspetti salienti della progettazione

- definire le competenze attese dall'esperienza di alternanza, in termini di orientamento e di agevole inserimento dei giovani nel mondo del lavoro;
- - progettare con la struttura ospitante il percorso da realizzare, coerente con le competenze, abilità e conoscenze da acquisire;
- - preparare i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, programmando lo sviluppo di quelle conoscenze necessarie per orientarsi, comprendere e trarre il massimo beneficio dal nuovo ambiente di studio;
- - sensibilizzare e orientare gli studenti a riflettere sulle loro attese relative all'esperienza lavorativa;
- - stimolare gli studenti all'osservazione delle dinamiche organizzative e dei rapporti tra soggetti nell'impresa o nell'ente ospitante;
- - condividere e rielaborare in aula quanto sperimentato fuori dall'aula;
- - documentare l'esperienza realizzata (anche attraverso l'utilizzo di ICT);
- - disseminare i risultati dell'esperienza.
- È evidente come l'alternanza contribuisca alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale

Quali azioni progettare

L'alternanza scuola/lavoro rappresenta una metodologia didattica che non si concretizza solo attraverso lo stage esterno e/o interno alla scuola, ma comporta tutta una serie di azioni che concorrono a valorizzare il rapporto fra le conoscenze teoriche e la dimensione operativa

- Orientamento (nel primo biennio) come fase preparatoria
- Visite aziendali
- Eventi , fiere, mostre , convegni
- “Commesse interne/esterne”
- Impresa formativa simulata

Azioni a supporto della progettazione

- È importante, in particolare, che l'esperienza di alternanza scuola lavoro si fondi su un sistema di orientamento che, a partire dalle caratteristiche degli studenti, li accompagni fin dal primo anno per condurli gradualmente all'esperienza che li attende.
- L'attività di orientamento va concepita anche in vista delle scelte degli studenti successive al conseguimento del diploma quinquennale.

Lo strumento della convenzione

Nelle convenzioni le scuole fanno riferimento alle finalità del percorso di alternanza con attenzione alle attività da svolgersi durante l'esperienza di lavoro, alle norme e alle regole da osservare, all'indicazione degli obblighi assicurativi, al rispetto della normativa sulla privacy e sulla sicurezza dei dati, alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

La convenzione presenta, solitamente in calce o con specifico allegato, il patto formativo

Dalla convenzione devono risultare le condizioni di svolgimento del percorso formativo, ed in particolare:

- a. anagrafica della scuola e della struttura ospitante;
- b. natura delle attività che lo studente è chiamato a svolgere durante il periodo di alternanza scuola lavoro all'interno della struttura ospitante, coerenti con gli obiettivi del progetto formativo condiviso tra quest'ultima e l'istituzione scolastica e con i risultati di apprendimento previsti dal profilo educativo dell'indirizzo di studi;
- c. individuazione degli studenti coinvolti nell'attività di alternanza per numero e tipologia d'indirizzo di studi;

Lo strumento della convenzione

- d. durata del singolo percorso formativo nell'ambito delle ore complessive di alternanza scuolalavoro, non inferiori a quanto indicato nell'articolo 1, comma 33, della legge 107/2015;
- e. identificazione dei referenti degli organismi interni ed esterni all'istituzione scolastica e dei relativi ruoli funzionali (Consiglio di Classe, Comitato Tecnico Scientifico/Comitato scientifico, tutor interno scolastico o formativo e tutor esterno, rappresentanti del mondo del lavoro e delle professioni), coinvolti sia nella co-progettazione, sia nella realizzazione delle attività in regime di alternanza, che operano al fine di assicurare all'allievo il raggiungimento degli esiti di apprendimento individuati nel progetto formativo da allegare alla convenzione;

Lo strumento della convenzione

- f. informazione e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, in cui sono specificate dall'istituto scolastico le attività già svolte dagli studenti che partecipano alle attività di alternanza allegati i relativi attestati riportanti i dettagli dei contenuti trattati, al fine di poter individuare le modalità e i tempi della formazione integrativa da erogare da parte della struttura ospitante, secondo lo specifico profilo di rischio;
- g. eventuali risorse economiche impegnate per la realizzazione del progetto di alternanza scuola lavoro;
- h. strutture e know-how messi a disposizione dalla struttura ospitante;
- i. obblighi e responsabilità dell'istituzione scolastica e della struttura ospitante;
- j. modalità di acquisizione della valutazione dello studente sull'efficacia e sulla coerenza del percorso di alternanza scuola lavoro con il proprio indirizzo di studio;
- k. criteri e indicatori per il monitoraggio del progetto.

La sicurezza

- L'attività nei luoghi di lavoro può comportare rischi per la **sicurezza degli studenti**. Per questa ragione sono previsti **corsi di formazione** per la tutela della salute rivolti agli studenti frequentanti corsi in alternanza. Per l'organizzazione dei corsi le scuole potranno avvalersi dei fondi messi a disposizione dal Miur a cominciare dall'esercizio finanziario 2016

Tempi e metodi di progettazione

- L'attività di alternanza si configura come un percorso unico e articolato da realizzare in contesti operativi con una forte integrazione ed equivalenza formativa tra esperienza scolastica ed esperienza lavorativa.
- Attraverso un piano di lavoro triennale di alternanza scuola lavoro, è possibile raccordare le competenze specifiche disciplinari e trasversali con quelle richieste dal mondo del lavoro ed includerle nel
- Piano dell'Offerta Formativa della scuola.

Tempi e metodi di progettazione

- Per garantire l'unitarietà del progetto di alternanza rispetto alla sua attuazione a cura dei singoli Consigli di Classe, il piano di lavoro, inserito nel Piano dell'Offerta Formativa, sarà redatto a livello Dipartimentale.
- L'alternanza non è dunque un'esperienza isolata collocata in un particolare momento del curriculum ma va programmata in una prospettiva pluriennale.

Tempi e metodi di progettazione

- La progettazione può prevedere una pluralità di tipologie di integrazione con il mondo del lavoro (incontro con esperti, visite aziendali, ricerca sul campo, simulazione di impresa, project work in e con l'impresa, tirocini, progetti di imprenditorialità ecc.) in contesti organizzativi diversi, anche in filiera o all'estero, in un processo graduale articolato in fasi.
- I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, possono essere svolti anche in momenti diversi da quelli fissati dal calendario delle lezioni, per esempio d'estate, soprattutto nei casi in cui le strutture ospitanti sono caratterizzate da attività stagionali.

Riferimenti e collegamenti

- <http://www.istruzione.it/allegati/2015/GuidaOperativa.pdf>
- <http://www.poloprato.unifi.it/it/alta-formazione/offerta-formativa/progetto-smile.html>
- <http://www.indire.it/scuolavoro/>

Grazie per l'attenzione